



Comunicato stampa

Roma, 21 luglio 2017

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Publicati i dati di maggio 2017

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Nei primi cinque mesi del 2017, nel settore privato, si registra un **saldo**, tra assunzioni e cessazioni, pari a **+729.000**, superiore a quello del corrispondente periodo sia del 2016 (+554.000) che del 2015 (645.000).

Su base annua, il saldo consente di misurare la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro. Il **saldo annualizzato** (vale a dire la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi), a maggio 2017, risulta positivo e pari a **+497.000**. Tale risultato cumula la **crescita tendenziale** dei **contratti a tempo indeterminato** (+21.000), dei contratti di **apprendistato** (+48.000) e, soprattutto, dei **contratti a tempo determinato** (+428.000, inclusi i contratti stagionali e i contratti di somministrazione). Queste tendenze sono in linea con le dinamiche osservate nei mesi precedenti e attestano il proseguimento della fase di ripresa occupazionale.

LA DINAMICA DEI FLUSSI

Complessivamente le **assunzioni**, sempre riferite ai soli datori di lavoro privati, nei mesi di gennaio-maggio 2017 sono risultate **2.736.000**, in aumento del **16,0%** rispetto a gennaio-maggio 2016. Il maggior contributo è dato dalle assunzioni a tempo determinato (+23,0%), mentre sono diminuite quelle a tempo indeterminato (-5,5%). A livello generale, oltre all'incremento dei **contratti di somministrazione a tempo determinato** (+14,6%), appare particolarmente significativa la crescita vigorosa dei contratti di **lavoro a chiamata a tempo determinato**, che, sempre nell'arco temporale gennaio-maggio, passano da 76.000 (2016) a 165.000 (2017), con un incremento del **116,8%**.

Questo significativo aumento dei contratti a chiamata a tempo determinato - e in parte anche l'incremento dei contratti di somministrazione - può essere messo in relazione alla necessità delle imprese di individuare strumenti contrattuali sostitutivi dei voucher, cancellati dal legislatore a partire dalla metà dello scorso mese di marzo.



Questi andamenti hanno portato ad un'ulteriore riduzione dell'incidenza dei contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni (25,9%) rispetto ai picchi raggiunti nel 2015 quando era in vigore l'esonero contributivo triennale per i contratti a tempo indeterminato.

Le **trasformazioni** da tempo determinato a tempo indeterminato (ivi incluse le prosecuzioni a tempo indeterminato degli apprendisti) sono risultate **150.000**, con una lieve riduzione rispetto allo stesso periodo del 2016 (-1,8%).

Le **cessazioni** nel complesso sono state **2.007.000**, in aumento rispetto all'anno precedente (+**11,2%**): a crescere sono soprattutto le cessazioni di rapporti a termine (+18,4%) mentre quelle di rapporti a tempo indeterminato sono leggermente in diminuzione (-1,3%).

Con riferimento ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato, il numero complessivo dei **licenziamenti** risulta pari a 235.000, in riduzione rispetto al dato di gennaio-maggio 2016 (-2,6%); in lieve aumento invece le **dimissioni** (+1,3%).

Il **tasso di licenziamento** (calcolato sull'occupazione a tempo indeterminato, compresi gli apprendisti) è risultato per i primi cinque mesi del 2017 pari a 2,2%, esattamente in linea con quello dei corrispondenti periodi del 2016 e del 2015.

LE RETRIBUZIONI INIZIALI DEI NUOVI RAPPORTI DI LAVORO

Quanto alla composizione dei nuovi rapporti di lavoro in base alla retribuzione mensile, si registra, per le assunzioni a tempo indeterminato intervenute a gennaio-maggio 2017, una **riduzione della quota di retribuzioni inferiori a 1.750 euro** (55,0% contro 57,9% di gennaio-maggio 2016).

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato", dove ogni mese vengono pubblicati gli aggiornamenti tabellari dei nuovi rapporti di lavoro e delle retribuzioni medie.